

## **Poesia nella materia**

Poesia che si intrufola fra le pieghe dell'immagine, cercando di coglierne i significati non scritti. Molti nella storia sono gli esempi in cui poesia e arte visiva si sono fatte l'occholino. Basterebbe farsi un giro alla Collezione Peggy Guggenheim a Venezia per vivere l'emozione di questo approccio, o gettarsi fra i versi di Giorgio de Chirico per assaporare il flirt che questo occholino ha generato.

Ma la simpatia fra questi due linguaggi dell'Arte è tutto sommato un territorio inesplorato, in cui più che cartografi e geografi si incontrano pionieri, magari un po' folli.

Insieme alla straordinaria lungimiranza della galleria "Marignana Arte" - che con la sua genuina apertura alla sperimentazione mostra il volto più bello dell'Arte - abbiamo deciso di indossare questi abiti e navigare gli sperimentali mari in cui si accavallano onde di pittura e flutti di poesia.

In quest'ottica la mostra "I dreamed a dream" è un primo passo. Ogni opera è stata accompagnata da alcuni versi, con i quali ho cercato di indagare ciò che sta dietro alle inclinazioni e alle specificità di ciascun lavoro artistico. Potranno piacere o non piacere, emozionare o lasciare perplessi ma ciascuna parola è frutto di un impegnativo lavoro di ricerca sulla poetica degli artisti che espongono.

Ringrazio personalmente, e con il cuore, ciascuno degli artisti che si sono prestati a condividere questo tratto di intimità e che mi hanno concesso il privilegio di accompagnare le loro opere con i miei versi.

Buona visione. E buona lettura.

Paolo Gambi

## **Giuseppe Adamo**

Imito un orizzonte stratificato  
discreta pennellata di un quadro universale,  
traspaiono piante, pietre e metalli.  
Afferro con le palpebre  
una nuova creazione  
ciglia accarezzano imperfezioni  
in dimensioni che si stringono la mano

## **Stijn Ank**

Parole germogliano nel vuoto  
se c'è materia ad accoglierle.  
Dove finisce la testa e inizia il cielo?  
Quando dormo e quando sono sveglio?  
C'è più vuoto oltre il confine  
o fra nucleo ed elettroni?  
L'essere umano non è diverso da una statua:  
è anche lui così imperfetto.  
Ma forse non così puro.

## **Mats Bergquist**

Abbaio azzurro fra la neve,  
la libertà costa molto.  
Oltre agli alberi il colore dell'eterno  
scrivo con le ginocchia la disperazione.  
Baci cancellano  
i passi impressi nella cenere.  
Resta solo purezza  
nel silenzio degli occhi  
da contemplare con le mani

## **Nancy Genn**

Meditando fra Est e Ovest  
gocciolano pensieri sulla carta;  
scivola la loro avventura  
in equilibrio sul filo di un caso  
che celebra ogni riflesso e sfumatura  
finché si chiude la parentesi.  
Il liquido si sporca,  
inquinato di parole  
che tutti conoscono,  
che nessuno realmente capisce.  
Gocce d'acqua suonano  
la sinfonia del colore  
che abbraccia di luce  
ogni spirito che le contempla.

## **Sophie Ko**

A voi il tempo, a noi l'eternità

Il tempo finisce, io inizio.

Aspetto: con il colore misuro l'eterno  
di cui traccio una mappa per perdersi.

Polvere di pigmenti scende pura  
nell'eternità della foresta:  
vive ciò che resta.

Ricordo: il tempo rallenta  
pesante

fra le fronde di immagini.

Ritorno: scendo fino alla terra  
prima dei versi primitivi.

Rinasce la fenice.

Io inizio, il tempo finisce.

## **Artur Lescher**

Serve un animo diroccato

per far stringere mani  
ai due lati del confine di luce.

Sulle pagine del fiume si scrive guardando.

La carta bisticcia con le leggi di natura,  
fa la pace la grammatica della scienza.

Una bussola indica oltre.

Nell'ombra si nascondono parole non dette  
che tacciono l'uguaglianza dell'equilibrio.

C'è un segreto fra quei flutti proporzionati.

Il fiume scorre.

Come il morto di fame addenta un pezzo di pane che gli capita tra le dita.

## **Túlio Pinto**

Guardo le mie mani: si apre un mondo:  
leggono le parole magiche  
scritte nell'equilibrio delle forme.  
Scalo la vetta del limite  
e tocco l'instabilità dell'universo.  
Tutto e niente, luce e buio, io e gli altri,  
tutto intrecciato per un attimo,  
per caso.  
Mi sporgo dal pinnacolo del rischio, ma troppo:  
cado, solo con gli occhi  
e mi aggrappo con le mani a un nuovo ora.  
Nuovo equilibrio, nuovo pericolo.  
Nuovo pericolo, nuovo potenziale.  
Sono complici, le forme.  
E io ho ancora le mie mani.

## **Anne Laure Sacriste**

Dormo in bianco e nero  
ciliegi fioriscono scuri -  
i colori sono oltre.

Scrivo un oltre senza parole  
tra la terra e il cielo -  
suda il cuore nel buio.

Il crisantemo nel buio esiste  
palpebre ingoiano oscurità -  
faccio da sfondo ai petali.

Disegno petali sulla sabbia  
la fantasia ama le spiagge grandi.  
Piove forte.

## **Antonio Scaccabarozzi**

Basta poco:  
un velo d'Arte su puntini ordinati,  
energie su carta popolare,  
il ritmo rurale del colore,  
l'umiltà del gesto che non si fa immagine,  
nascondere l'evidente,  
evidenziare il nascosto,  
tanta sacra imperfezione  
e togliere il resto.  
E ciò che rimane supera ogni intenzione.

## **Verónica Vázquez**

Cerco un nuovo verbo per le mani  
che pianti energie in un campo di forze,  
che restituisca al metallo la sua corona.  
Raggruppato, classifico, mischio  
e ricomincio.  
Lego fili di pensiero  
a dita immerse nel solido.  
Navigo nella passione,  
la direzione è il navigare stesso.  
Piovano verbi dai palmi,  
risorge necessario  
il superfluo scartato  
Tutto cambia  
tutto resta com'è.